

solennemente richiesta al civile ministero della vita consociata.

È nobile compito educare la donna nelle sue ignote aspirazioni, e nelle oneste circospezioni del suo sesso, specialmente alla vita domestica, nella quale s'identifica al triplice concetto di sorella, di sposa e di madre. A seguire l'esempio di altre città, auspici l'autorità Municipale e il R. Ispettore Scolastico, venne aperto un istituto femminile di Scuola Complementare e preparatoria alla normale. Il Consiglio direttivo è costituito in parte dai padri delle alunne e l'ispezione ne è affidata per turno alle madri ed estesa all'autorità Scolastica municipale. Le materie d'insegnamento sono quelle de' programmi vigenti; salvo le restrizioni o le aggiunte che del caso.

Se si potesse argomentare dalla serietà e dall'utilità l'esito di questa istituzione, riputeremmo inutile qualsiasi raccomandazione: tuttavia ammaestrati dall'esperienza che gli uomini nella loro trascuranza non assecondano talvolta i più belli inizi, volgiamo la parola ai fautori della civile educazione della donna affinché possa pigliare quell'incremento di cui può a buon diritto riputarsi degno il novello Istituto.

Le iscrizioni si ricevono alla Sede: Piazza del Duomo, Casa Marchesa Bussilanghi.

Riceviamo con invito di pubblicazione:

R. CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Prescrizione dei biglietti della Banca Romana in liquidazione.

LA CAMERA, INFORMA:

Che in virtù dell'art. 41 della Legge 8 Agosto 1895, N. 486, che deroga alle disposizioni del primo comma dell'articolo 27 della legge 10 Agosto 1893, N. 449, i biglietti della Banca Romana, che, entro il prossimo mese di Dicembre del corrente anno 1895, non fossero presentati per il cambio alla sede della Banca d'Italia in Roma, saranno prescritti.

Si crede utile avvertire che i portatori dei biglietti stessi, sino a contraria disposizione, potranno ottenerne il baratto, presentandoli, non soltanto alla sede della Banca d'Italia in Roma, ma a qualsiasi altra sede o succursale della Banca medesima, la quale, ricevendoli in consegna, li trasmetterà per conto del portatore, alla sede di Roma, agli effetti del cambio, di che all'art. 26 della citata legge 10 Agosto 1893, N. 449.

In questo caso il rimborso, se dovuto, sarà effettuato dalla sede di Roma per mezzo della sede o succursale consegnataria.

Dagli Uffici Camerali, il giorno 22 Agosto 1895.

Il Presidente C. MICHEL.

CONCORSO AL MERITO INDUSTRIALE

La Camera di Commercio della Provincia ci invia con invito alla pubblicazione:

Con Decreto reale 4 Agosto 1895, N. 183 P. S. e con Decreto Ministeriale

19 Agosto 1895 N. 14291, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale del 22 e 23 agosto u. s. è stato indetto un concorso a N. 82 premi *al merito industriale*, da conferirsi a quegli industriali che abbiano speciali benemeritenze o per aver dotato il Paese, nell'ultimo triennio, di nuove industrie, ovvero per avere, nello stesso periodo di tempo, fatto notevolmente progredire e perfezionare industrie esistenti.

I premi consistono:

In tre grandi medaglie d'oro, con diploma d'onore al merito industriale;

Dodici medaglie d'oro di prima classe, con diploma al merito industriale;

Ventiquattro medaglie d'oro di seconda classe, con diploma al merito industriale;

Quarantatre medaglie d'argento, con diploma al merito industriale;

Il concorso è aperto per le industrie che seguono:

1° Impianti per la trasmissione a distanze di energie col mezzo di correnti elettriche, ed industrie elettriche in generale;

2° Industrie metallurgiche meccaniche ed affini;

3° Industrie della filatura, tessitura, tintura, e stampatura del cotone;

4° Industrie ceramiche;

5° Industria della carta e delle arti grafiche;

6° Invenzioni e provvedimenti aventi per fine di tutelare l'incolumità degli operai nelle fabbriche, e di migliorarne le condizioni morali e materiali.

Sono inoltre istituiti i seguenti premi di *cooperazione industriale* da conferirsi, per concorso, ai capi officina ed agli operai impiegati nelle fabbriche che avranno conseguito un premio, i quali abbiano efficacemente cooperato all'incremento delle fabbriche stesse.

I premi consistono:

In tre medaglie d'oro con diploma di cooperazione industriale;

In sei medaglie d'argento col premio di lire 150 per ciascuna;

In dieci medaglie di bronzo, col premio di lire 100 per ciascuna.

I concorrenti ai premi suddetti dovranno presentare al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Divisione industria e commercio) entro il giorno 31 dicembre 1895, domanda in carta da bollo corredata da tutti i documenti, che giustifichino i titoli di merito, per i quali aspirano al premio e fornire particolareggiate informazioni intorno al genere ed all'importanza dell'industria da essi esercitata; ai progressi tecnici introdotti nelle lavorazioni; alla forza motrice impiegata; alla quantità e qualità della produzione; al numero, al sesso ed all'età degli operai; ai loro salari; alle misure di previdenza eventualmente adottate a favore di essi, sia per garantirne la vita e la salute nelle officine, sia per provvedere nei casi di sinistri e di vecchiaia.

I concorrenti industriali dovranno trasmettere altresì, e quando ne sia il caso, campioni dei prodotti da essi fabbricati.

Dovranno infine gli aspiranti all'uno od all'altro dei due concorsi fornire tutte quelle notizie che fossero loro richieste dal Ministero del commercio.

Presso la Camera sono visibili i succitati decreti 4 e 19 Agosto 1895 e si potranno pure avere tutte quelle migliori informazioni, che per avventura si desiderassero.

Dagli Uffici Camerali il giorno 1 Settembre 1895.

Il Presidente
C. MICHEL.

Avviso di Concorso

Dal locale ufficio di Sottoprefettura riceviamo:

Acqui, 23 Agosto 1895.

EGREGIO SIGNOR DIRETTORE della GAZZETTA D'ACQUI

Prego la S. V. Ill. di voler fare noto a mezzo del pregiato di lei giornale che:

Il 4 dicembre 1895, alle ore nove, avranno principio al ministero degli affari esteri gli esami di concorso a dieci posti di addetto presso i regi uffici diplomatici e consolari, per compiersi il tirocinio prescritto dall'art. 7 del regolamento approvato col regio decreto 20 giugno 1895 n. 365.

L'ammissione agli esami di concorso e gli esami stessi saranno regolati dalle disposizioni contenute nel regolamento suddetto.

Le domande di ammissione agli esami di concorso e gli esami stessi saranno regolati dalle disposizioni contenute nel regolamento suddetto.

Le domande di ammissione agli esami, corredate da documenti richiesti, dovranno essere presentate al ministero degli affari esteri non più tardi del 31 ottobre 1895 dopo il qual termine saranno respinte.

Le norme relative a detti esami sono visibili nell'ufficio di segreteria della Sottoprefettura.

Rendo grazie.

Il Sottoprefetto
ECLA.

Corrispondenza

Dal sig. notaio Airaldi riceviamo questa lettera che pubblichiamo in omaggio al diritto di difesa, facendo voti che con essa abbia a chiudersi la polemica che oramai essendo entrata in un campo troppo personale, riesce di poca soddisfazione per i lettori.

Acqui, 11 Settembre 1895.

ILL.MO SIG. DIRETTORE,

A mia difesa, contro l'articolo N. 36 7-8 corr. mese del Sig. Avv. Luigi Buccelli, sono costretto a ricorrere nuovamente alla sperimentata di lei gentilezza ed onestà politica, per la pubblicazione nello stimatissimo suo Periodico della seguente risposta: gradisca co' miei ossequi le più sentite grazie.

Suo Devot.mo
AIRALDI GIULIO

Al Sig. Avvocato Luigi Buccelli, dedico:

La voce d'un morto per Catabasi — Iene-Vampiri-Fame-Dignità-Onore-Profeta-Donna Erostrata-Senofonte-Catabasi ecc. ecc.

Avevo già applaudito al vostro invito che feste a tutti coloro che avevano qualche interesse col defunto vostro fratello, di ricorrere sco-

pertamente ai vivi cioè a voi, ma vedo che quell'invito venne da me frainteso.

Se non avete bisogno di rinnegare la paternità dell'articolo anonimo calunniatore; meglio per voi; ed io mantengo e riconfermo tutto ciò che scrissi.

È inutile che ripeta che la mia amministrazione del quadriennio venne chiarita ed illustrata, con un rendiconto, stampato, ampio, dettagliato sopra ogni ramo di pubblico servizio universalmente approvato dalla Spignese Cittadinanza, e se il mio Prosindacato non interrotto di un quadriennio, non varrà a procurarmi l'immortalità, mi renderà però sempre orgoglioso di aver potuto, col concorso de' miei colleghi, operare cose permanenti, e senza mai eccedere il limite legale della sovrimposta.

Non dirò delle cariche coperte di Giudice Conciliatore, di Presidente dell'Opera Pia, di Presidente della Commissione Imposte Dirette, della Società Filarmonica. Ma se centinaia di anni prima di Cristo, esistevano gli Eschini che accusarono i Ctesifonti d'illegalità per aver votata la corona d'oro a Demostene, non hassi da stupire che moderni Eschini in 64° sorgano, sforzandosi di annebbiare la luce della verità.

A giustificare in certo qual modo il vostro attacco contro di me adducevate, che in iscritti giudiziari vi andassi rinfacciando i *dissesti finanziari* del fratello: non credo ciò esatto: ma sarà piuttosto perchè avendo voi la pretesa di fare dello spirito, principiaste a punzecchiarmi, ed io che abborro le morsicature dei tafani, come voi abborrite la storia, massime se contemporanea, avrò ribadito: ecco tutto: I zoologi, ci dicono le iene, specie le *rigate*, munite di fortissimi denti: anche utili, e domestichevoli, inoffensive ai vivi: le altre belve invece più feroci sono più temibili. L'uomo e la iena si nutrono ambi di carne morta. Le altre belve, hanno la ferocia di sbranare i viventi, e di guazzare nel sangue: Eppure nella dentatura umana si riscontrano talvolta due denti fortissimi nella parte anteriore della mandibola superiore; il popolino chiama gli uomini che producono tale fenomeno, uomini iena e dal doppio dente.

Natura non volle privilegiarmi nè di righe, nè di forze di denti. Due miei amici di Pareto fecero qualche studio sulla fortezza della dentatura umana, e credo abbiano scritto qualche monografia in detta materia. Non volete avere antagonisti? ma allora desistete dalla lotta e non avrete avversari. Invocate la dignità; ma in che la fate consistere? Ho sempre sentito dire che i vampiri suggono, estraggono il sangue, ma non morsicano.

Come figlio d'un chirurgo non dovrete ciò ignorare. Parlate di onore? Vi rimando alla favola del Gozzi. Decisamente, come Eschine non riconosceva che male in Demostene, ed ebbe condanna di calunniatore, così voi di lui seguace non potete tollerare, si dica del bene operato da altri.

Ma ditemi di grazia cosa avete voluto dire in quel pasticcio fraterno? In qual modo potete trascinare in campo, Balaamo, prof. e la donia Erostrata? Ed io che ho sempre ignorato che l'incendiatore del tempio di Efeso fosse ammogliato! Passi l'asino del profeta Balaamo, ma per madonna Erostrata! Per scrivere e stampare non si abbisogna del vostro permesso, ed anche voi scrivendo vi uniformate alla più o meno fenomenale vostra natura. Dite a me di studiare Senofonte piuttosto che Erodoto. Il mio omo pretende fare dello spirito; ma allora non si accorge d'essere incomprendibile; già i suoi spiritosi concetti non sono mica all'altezza di tutti? Cosa rara poi, detto sig. avv. si degna, non richiesto, di darmi un consiglio gratis!!! Attenti signori alla Buccellina profonda eloquenza; egli dice:

« Fuoruscito come siete, finchè non abbiate messo in pratica per vostro conto la *catabasi*, « per le cose e gli uomini di Spigno siete un « morto che parlate ». Chi è quell'individuo che ne può capire di questo sibillino parlare. Il Dott. del Mollier parlava il suo latino, l'avvocato Buccelli tira fuori il suo greco; credo sappia questa sola parola *catabasi*; io vi dico che voi siete solo sul principio dell'*anabasi*, che la vostra lingua troppo sciolta nell'inso-